



BOTTAI Giuseppe (Roma, 1895 – 1959)

Egli fu governatore di Roma in un breve intervallo fra due gestioni governatoriali ‘aristocratiche’: quelle di Francesco Boncompagni Ludovisi e di Piero Colonna. Era di origine modesta, ma era divenuto un elemento di primo piano nel movimento fascista del quale era stato iniziatore in Roma, dopo essere stato interventista e combattente in guerra. Egli divenne fra l’altro uno dei principali teorizzatori del corporativismo, materia di riflessione scientifica della quale ebbe anche la docenza nell’Università romana.

Ma egli si mise pure in evidenza per un forte richiamo verso le forze culturali, considerate come lievito dello sviluppo del popolo, specie attraverso il miglioramento delle scuole. Così pure cercò di coinvolgere giovani forze culturali nella convalida della dottrina fascista.

Momenti centrali di quelle sue azioni furono rappresentati dal passaggio come ministro per il Ministero delle Corporazioni e per quello dell’Educazione nazionale e dall’animazione della rivista di pensiero “Primato”, aperta alla collaborazione di molti giovani anche non fascisti.

Fu sincero cultore della sua città per la quale operò in modo rilevante nei brevi mesi (gennaio-novembre 1935) nei quali fu governatore, ponendo soprattutto attenzione alle strategie urbanistiche. Da esse scaturì anche l’idea di organizzare in Roma una Esposizione universale in vista di una futura e mirata espansione urbana (quella che avrebbe dovuto essere l’E 42). In quei mesi maturarono anche operazioni come la demolizione della Spina dei Borghi, nella prospettiva dell’apertura della via della Conciliazione, l’apertura del corso del Rinascimento, la sistemazione di Castel Sant’Angelo e quella del Tempio di Venere e Roma.

Bottai partecipò agli avvii del Gruppo dei Romanisti ed incoraggiò le primissime edizioni della *Strenna* a partire dal 1940. Nei primi anni vi partecipò con propri testi.